

Premessa

Questo volume, che nasce in modo diretto dall'esperienza dell'insegnamento universitario, intende rispondere, in questa nuova fase dell'organizzazione della didattica, alle avvertite esigenze di presentazione snella e agevole dei contenuti disciplinari a studenti che in larga misura hanno avuto spesso solo un fuggevole contatto, nella scuola secondaria, col mondo classico e con la storia romana; ma, nello stesso tempo, in tale presentazione, non vuole rinunciare al rigore e alla completezza dell'informazione. Di qui l'opportunità di un approccio diretto alle fonti, e sia pure in traduzione: traduzione, che in questo caso più che in altri casi, non può non essere già, per molti aspetti, interpretazione e già solo per questo motivo esplicita sollecitazione al giovane lettore a guardare in modo critico alla documentazione antica.

Da parte dei curatori dei singoli capitoli si è cercato, anzi, lungi dal celarli, di rendere manifesti i delicati problemi metodologici che comporta la presenza di fonti di diversa origine e natura. Va sempre ribadita la necessità, di fronte alla esiguità e spesso anche alla contraddittorietà del complessivo apparato documentario su cui la vicenda storica del mondo romano viene ricostruita, di segnalare i vuoti di documentazione e l'impossibilità di pervenire a risposte sicure a molti degli interrogativi che a questa documentazione poniamo, nonché l'esigenza di un approccio, che tenga appunto conto dei diversi metodi di indagine che ciascun tipo di fonti comporta e del diverso statuto delle discipline antichistiche che nella loro specificità analizzano questi vari tipi di fonti: quella che un grande Maestro qual era Ettore Lepore definiva, con icastica espressione, l'"autonomia delle evidenze".

Nel contempo non viene smarrita la consapevolezza del fatto che è proprio questa varietà di fonti di diversa origine e natura ciò che inevitabilmente induce lo storico del mondo antico ad affinare la sua strumentazione euristica, e nel contempo lo sollecita talvolta a individuare e in qualche modo a "inventarsi", anche valendosi dell'apporto delle scienze della natura, una nuova documentazione che sia in grado di consentirgli di rispondere ai suoi quesiti. Basti pensare al rilievo che hanno oggi, nel campo della storia economica e anche sociale, le indagini osteologiche e quelle sui resti organici delle ossa degli animali o le indagini paleobotaniche e palinologiche, che mirano a ricostruire la statura, o il livello dei consumi alimentari, e dunque, per qualche aspetto, il tenore di vita, o ancora lo stato di salute e di malattia degli abitanti dell'impero; basti pensare ai risultati delle investigazioni sulla composizione della calotta polare artica, che hanno per-

messo di misurare il grado di “polluzione” dell’atmosfera in età romana e per questa via di individuare un ordine di grandezza della produzione dei metalli monetabili e dunque del livello di “monetarizzazione” dell’economia dell’impero.

Se anche questo genere di documentazione non può agevolmente trovare posto in un’antologia delle fonti, riteniamo che il volume rifletta in misura appropriata la natura e la varietà delle testimonianze antiche. È stato ovviamente dato lo spazio prevalente ai testi letterari (e in particolare a quelli storiografici), ma è stato anche dato adeguato spazio alla documentazione epigrafica (e in particolare, in alcuni capitoli, all’*instrumentum* iscritto), a quella papiracea, a quella numismatica. Un’attenzione particolare è stata rivolta alla documentazione più recentemente edita, che spesso ha consentito di modificare in misura significativa le prospettive storiografiche tradizionali.

In questo senso il volume ha anche l’ambizione di rappresentare un quadro fedele dello “stato dell’arte” nella nostra disciplina, e più ancora un riflesso delle tendenze attuali della storiografia contemporanea, in Italia e fuori d’Italia, senza mettere da canto, ovviamente, le problematiche “classiche” della storia antica: della storia delle strutture come della storia della cultura in senso ampio.

Si è cercato, nel contempo, di fornire una presentazione equilibrata della documentazione antica, che valga ad attribuire un posto adeguato ai vari aspetti della vicenda della civiltà romana nel corso dei più di mille anni della sua storia, considerando la periodizzazione tradizionale. A questa periodizzazione tradizionale si è rimasti fedeli, nella convinzione che essa continui ad essere, oltre che un retaggio irrinunciabile della riflessione storica del passato, uno strumento euristico ancora insostituibile. Donde la decisione di dividere il volume nelle tre scansioni di età repubblicana, imperiale e tardoantica. E tuttavia, all’interno di ognuna di tali partizioni, si è adottato un criterio di divisione della materia che individua le “grandi” tematiche (viste ovviamente in prospettiva diacronica), come esse sono suggerite dalla tradizione degli studi e dalle nuove tendenze storiografiche in atto. I singoli capitoli sono dunque consacrati alla storiografia antica nelle sue varie fasi e in generale alla vita culturale, all’evoluzione istituzionale, agli eventi politico-militari e alle relazioni di Roma col mondo esterno, alla vita economica e sociale, all’impatto del Cristianesimo.

Il volume è corredato da un indice delle fonti e da una bibliografia ragionata. Il primo vuole consentire, assieme a certe scelte grafiche adottate nella presentazione dei vari testi antichi, un’utilizzazione agevole del volume stesso – e non solo nei corsi di base – attraverso la selezione, appunto, di temi e dunque di testi e documenti specifici. La seconda vuol essere anche, ed entro certi limiti, una guida a ulteriori letture di approfondimento.

Va ribadito, in ogni caso, che il volume è stato pensato come utile e ricca integrazione al “manuale”, che resta insostituibile nel fornire la necessaria ossatura cronologica degli eventi e nel trasmettere il fascino stesso del racconto.

Elio Lo Cascio